



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

Segreteria Nazionale

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreterianazionale@sinafi.org

PEC: segreterianazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

Oggetto: Criticità segnalate in materia di somministrazioni di pasti in occasione di servizi di ordine pubblico.

Al Comando Generale della Guardia di Finanza
VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi
Ufficio Relazioni Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali
Sezione Relazioni Sindacali

= Roma=

Tramite PEC

La scrivente Organizzazione sindacale intende portare all'attenzione di Codesto Comando Generale diverse segnalazioni ricevute da propri iscritti circa la somministrazione dei pasti durante i servizi di ordine pubblico.

In particolare, la segnalazione riguarda un servizio di ordine pubblico svolto a Roma in occasione di una manifestazione, a fronte del quale al personale impiegato è stato fornito alle ore 13 circa, il "sacchetto viveri" per il secondo ordinario, pregiudicandone la corretta conservazione e, di fatto, impedendone la consumazione.

La Circolare n. 4997/11 del Comando Generale – IV Reparto – Ufficio Commissariato e Armamenti datata 10 gennaio 2011 ed avente ad oggetto "Disposizioni in materia di trattamento vitto connesse a particolari tipologie di servizio", fornisce disposizioni di dettaglio in ordine alle modalità di fruizione del pasto.

In riferimento al caso specifico, il punto 3 della citata circolare riconduce l'attività di ordine pubblico a quei servizi *non interrompibili*, che *non consentono la sostituzione/alternanza dei militari sul posto per l'effettuazione della pausa pranzo* e che risultano *non preventivabili ex ante*.

Anche per questi servizi la normativa interna dispone l'erogazione del vitto secondo le modalità ordinarie previste dal Reparto di appartenenza: m.o.s. in catering o in gestione

diretta, convenzioni con esercizi privati, convivenze presso mense di altre Amministrazioni o somministrazione di buoni pasto.

Il ricorrere a quest'ultima modalità, ovvero la somministrazione di ticket restaurant, è subordinato, inoltre, alla presenza di particolari esigenze di servizio, che rendano impossibile o antieconomica l'erogazione del vitto nelle altre forme previste.

Tornando al caso segnalato, la fornitura del "sacchetto viveri" si presume venga fatta rientrare nella modalità "m.o.s. in catering", ma è evidente che il ricorrervi non può prescindere dalla valutazione del tempo che intercorre dal momento dell'erogazione a quello del consumo, nonché dalla disponibilità da parte dei fruitori di strumenti idonei alla conservazione degli alimenti.

Nel rispetto delle norme richiamate e avendo riguardo alla dignità della persona e del ruolo rivestito, nonché alla tutela della salute del personale impiegato in tali servizi, si ritiene che, ove non sia possibile per i militari usufruire di mense o recarsi presso esercizi convenzionati, sia opportuno ricorrere prioritariamente ai ticket restaurant, escludendo tra le forme di somministrazione del vitto il "sacchetto viveri".

Per gli analoghi servizi espletati dal personale della Polizia di Stato, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ad esempio, ha disposto che ogni Questura interessata da eventi della specie provveda, di volta in volta, ove non fosse possibile soddisfare l'esigenza tramite le mense di servizio, a stipulare convenzioni con esercizi commerciali per la consumazione dei pasti e, nei casi eccezionali che non consentano agli operatori di allontanarsi momentaneamente dal luogo di svolgimento del servizio, la consegna a cura degli stessi esercizi, tramite il cosiddetto "catering veicolato".

In conclusione, questa Organizzazione Sindacale, quindi, ritiene che la consumazione del pasto per qualsivoglia tipologia di servizio, tramite l'utilizzo dei cosiddetti "sacchetti viveri", risulti un sistema ormai desueto e non propriamente confacente alla dignità dell'operatore. Con queste considerazioni, pertanto, auspica che tale sistema, per il quale in ogni caso va garantita la necessaria salubrità, debba essere del tutto residuale, eccezionale e limitato ai soli casi che siano connotati da peculiarità del servizio, tali da non consentire agli operatori di potersi muovere nemmeno alternandosi dal luogo in cui stanno svolgendo la propria attività lavorativa.

Certi di un autorevole intervento finalizzato alla risoluzione della problematica evidenziata, si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Distinti saluti.

Roma 8 Luglio 2019

Il Segretario Generale

Eliseo Taverna

